

LA Repubblica 15 Ottobre 2010

Sigilli al patrimonio del costruttore Civello

L'anno scorso la Corte d'appello aveva dichiarato prescritte le accuse di mafia nei suoi confronti. Il costruttore Francesco Civello, 76 anni, aveva recuperato alcune società che gli erano state sequestrate. Ma adesso, dopo le indagini della Dia, la sezione Misure di prevenzione del tribunale di Palermo ha sequestrato il patrimonio personale dell'imprenditore. «La nuova normativa sul sequestro dei beni prevede che non sia più necessario dimostrare l'attualità della pericolosità sociale - spiega il colonnello Giuseppe D'Agata, nuovo comandante del centro operativo Dia di Palermo - non è più necessario che sia stata applicata prima la misura di prevenzione personale».

Così, sono scattati i sigilli per 200 milioni di beni immobili. E il patrimonio personale di Francesco Civello, un tempo accusato di essere vicino all'ex sindaco mafioso Vito Ciancimino, più di recente ritenuto colpevole di concorso esterno in associazione mafiosa, ma la prescrizione ha spazzato ogni accusa. Poco importa al tribunale di Palermo, che adesso bolla il patrimonio di Civello come acquisito illecitamente.

Fra i beni sequestrati ci sono 145 immobili. I terreni si trovano fra Partanna Mondello, Romagnolo, Cruillas e Partinico. Ci sono poi due ville, a Mondello e in viale Regione Siciliana. Gli appartamenti sono fra Palermo, Ostica e Vulcano. Sequestrate pure tredici auto, tra cui una Jaguar Xj6 e una Bmw 628. Sigilli a cassette di sicurezza, polizze assicurative e depositi bancari.

Dietro la prescrizione del concorso esterno restano fatti pesanti: fra il 1981 e il 1984, Civello offrì i suoi conti correnti all'estero a Leonardo Greco e Michelangelo Aiello. Così, furono riciclati i soldi che arrivavano dal traffico internazionale di droga.

All'inizio degli anni Duemila, Civello è tornato nelle indagini antimafia assieme a un suo vecchio socio, l'imprenditore Francesco Zummo, che adesso portava i soldi a Mantecarlo. «Civello è stato amico fidato e socio in affari di Zummo», ribadiscono gli investigatori della Dia nella proposta di sequestro dei beni.

Salvo Palazzolo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS